



Lettera

1. EuroFi 2019: Riforme in Europa, TINA (There is no Alternative)

Sotto la presidenza romena, si è tenuta a Bucarest dal 3 al 5 aprile la 29ma edizione della conferenza biennale dell'EuroFi, che raggruppa ogni anno oltre 1000 rappresentanti delle autorità pubbliche e dell'industria finanziaria europea e internazionale per discutere l'agenda finanziaria dell'Unione Europea. In cima alla lista delle priorità, anche per l'Europa del dopo-elezioni, come promuovere una maggiore crescita, sviluppare gli investimenti e aumentare la mobilità dei capitali all'interno dell'Unione. Ma il forum fondato da Jacques de Larosière dopo la crisi finanziaria del 2007/2008 è stata l'occasione per passare in rassegna la maggior parte dei temi riguardanti l'Unione europea di questa fine legislatura. Dalle riforme regolamentari post-crisi, alla sostenibilità dei debiti sovrani, al futuro delle cartolarizzazioni - che attende ancora chiarezza normativa e parità di condizioni - , alla finanza sostenibile sulla quale l'Europa gioca un ruolo di leadership globale, al tema del fintech con le implicazioni relative a concorrenza e privacy, al completamento dell'Unione bancaria e alla definizione del quadro complessivo di finanziamento della Ue dei prossimi anni. L'ultima legislatura ha fatto progressi significativi nell'integrazione economico-finanziaria in un contesto di nuove polarizzazioni e tensioni globali. Tuttavia si debbono ancora completare alcune riforme per realizzare un'effettiva Unione bancaria, superando contrapposizioni ideologiche tra riduzione e condivisione dei rischi che ancora paralizzano la garanzia europea dei depositi (EDIS). Si tratta nel complesso di avanzamenti che - Brexit o non Brexit - saranno necessari ad un'Unione Europea che intenda essere non solo inclusiva e coesa al suo interno, ma anche interlocutore credibile nei nuovi e sfidanti equilibri geopolitici. In questo senso, come è stato detto parafrasando un'espressione storica della politica britannica, davvero "There Is No Alternative" (TINA).

2. UE leader globale in investimenti sostenibili, ma...

Superati i 30 trilioni di dollari di investimenti sostenibili nei cinque maggiori mercati globali: Europa, Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia e Nuova Zelanda. Lo afferma il [Global Sustainable Investment Review 2018](#), il rapporto biennale della Global Sustainable Investment Alliance (GSIA) giunto alla sua quarta edizione. Un incremento complessivo nell'ultimo biennio del 34 per cento certifica la crescente attenzione riservata da investitori e risparmiatori verso questi strumenti finanziari. Come comprensibile, gli investitori istituzionali detengono la quota maggiore di tali investimenti ma la crescita del segmento retail è stata molto sostenuta passando da appena l'11% del 2012 ad un quarto del totale nel 2018. Le strategie di investimento predilette sono: 1) l'esclusione di certi settori, compagnie o pratiche; 2) l'integrazione dei criteri ESG (environmental, social, governance) nelle analisi finanziarie; 3) engagement e azionariato attivo sui temi della sostenibilità. Quanto alla dimensione geografica, Europa e Stati Uniti sono i due mercati principali, rappresentando complessivamente quasi l'85% del totale analizzato nel report ma è il Giappone che registra un balzo in avanti del 307%. L'Europa si conferma al primo posto per il totale degli investimenti con un volume di circa 14 trilioni di dollari (45% del totale) e con una crescita annua del 6% tra il 2014 e il 2018. Guadagnano terreno gli Stati Uniti che, registrando una crescita annua del 16% nello stesso periodo, sono rapidamente riusciti a raddoppiare il volume

di asset sostenibili detenuti, sfiorando i 12 trilioni di dollari. Il rapporto degli investimenti sostenibili sul totale degli asset under management (AUM) cresce praticamente in tutti i principali mercati - con gli Stati Uniti a quota 26% - in Europa perde 4 punti nel biennio (dal 53% al 49%), probabilmente anche per effetto di standard e definizioni ESG più stringenti. Le distanze si assottigliano quindi tra le due sponde dell'Atlantico, nonostante le differenze nelle politiche perseguite e il grande impegno profuso dalla Commissione europea nel porre lo sviluppo e la finanza sostenibile al centro dell'agenda di riforma. Se l'Europa intende affermarsi come leader globale nella lotta ai cambiamenti climatici e nell'attuazione dell'accordo di Parigi - come affermato anche in occasione della presentazione delle prime proposte dell'action plan sulla finanza sostenibile - deve accelerare sul fronte degli investimenti. Sul framework europeo per la finanza sostenibile FeBAF è fortemente impegnata con diverse iniziative a livello internazionale e domestico.

3. Le dieci candeline “sostenibili” del Salone del Risparmio

Quasi 16000 visitatori in tre giorni, oltre 100 conferenze, 300 speaker nazionali e internazionali e oltre 150 marchi. Tra questi ultimi, quello di FeBAF che anche quest'anno è stato tra i partner del Salone del Risparmio, l'evento annuale dedicato ai trend del risparmio gestito organizzato da Assogestioni. Al centro della “tre giorni”, che ha spento quest'anno dieci candeline, la sostenibilità declinata attraverso dibattiti, conferenze, seminari formativi e la testimonianza di esperti. Il 2 aprile la manifestazione si è inaugurata con la conferenza “Sostenibile, responsabile, inclusivo. La frontiera del risparmio gestito” introdotta dal presidente dell'associazione, Tommaso Corcos, che ha visto l'intervento in collegamento da parte del Ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Il giorno successivo, focus sulle ricadute di una maggiore inclusione, mentre il risparmio consapevole è stato al centro dell'ultima giornata, incentrata sulla relazione tra industria, tessuto produttivo e individui. E nella conferenza di chiusura è intervenuto Jeffrey Sachs, Direttore del Centro dello Sviluppo Sostenibile della Columbia University. Nel suo keynote speech, il guru mondiale dello sviluppo sostenibile ha criticato il fatto che nella misurazione dell'economia tutto ruoti intorno “alle previsioni del Pil, ma la crescita del prodotto interno lordo non produce benessere e felicità”. Occorre pertanto lavorare per realizzare uno sviluppo sostenibile della società, “se vogliamo garantire un futuro al pianeta”. All'intervento di Sachs è seguito quello di Paolo Ciocca, Commissario Consob, che ha ricordato l'action plan della Commissione Europea sulla finanza sostenibile e sottolineato che il perseguimento di obiettivi di sostenibilità finanziaria non può prescindere da una visione integrata dell'intermediazione mobiliare e della disclosure delle informazioni non finanziarie. Tra gli altri temi gettonati del Salone 2019, la cybersecurity e l'educazione finanziaria declinata in ottica di sostenibilità, temi sui quali la FeBAF è attiva a livello nazionale ed internazionale.

4. De Guindos (BCE) all'Europarlamento: avanti con Unione Economica e Monetaria

Il Vice-presidente della Banca Centrale Europea, lo spagnolo Luis de Guindos, ha presentato il 1° aprile il Report annuale della BCE alla Commissione ECON (affari economici e monetari) del Parlamento Europeo. Tre i temi principali del suo intervento relativo alle attività di Francoforte del 2018: la politica monetaria dell'istituto e il suo impatto sull'economia dell'area euro; le recenti decisioni di policy monetaria; i temi chiave dell'agenda finanziaria europea. Sul primo punto, l'obiettivo principale della BCE è quello di mantenere la stabilità dei prezzi. È stato così deciso di rafforzare la stabilità dei tassi di interesse ad un livello basso tale da assicurare condizioni di finanziamento favorevoli e promuovere maggiormente l'espansione economica dell'area euro. Sul tema delle più recenti decisioni di policy, il numero due dell'Eurotower si è focalizzato sul livello attuale del tasso di inflazione, che ha un'aspettativa di crescita in riduzione rispetto alle precedenti previsioni: 1,6% alla fine del 2021. Saranno ancora necessarie politiche monetarie accomodanti. Infine, il report mette in evidenza alcuni punti dell'agenda finanziaria europea, programmati per contrastare un mercato finanziario ancora troppo frammentato. Alcuni di questi riguardano l'incognita Brexit e la preparazione ad una possibile uscita senza accordo. Centrale sarà il completamento delle riforme riguardanti l'Unione Economica e Monetaria (EMU) e per il miglior funzionamento di quest'ultima, saranno cruciali una genuina Unione dei Mercati dei Capitali e una completa Unione Bancaria. De Guindos ha infine citato il dato dell'Eurobarometro, che rileva un supporto per l'euro cresciuto al 75% nel 2018: una base solida per una più profonda e completa Unione Economica e Monetaria.

5. Sblocco dell'accordo sulla revisione delle Autorità europee di vigilanza (ESA)

Il 1° aprile il comitato degli ambasciatori degli Stati membri presso la UE (Coreper) ha dato via libera all'accordo politico raggiunto da Presidenza rumena del Consiglio e Parlamento europeo sulla proposta della Commissione europea relativa alla Revisione delle Autorità europee di vigilanza nei diversi settori dei mercati finanziari (ESA). Si tratta di un accordo sofferto, in special modo sull'area della governance delle ESA, dove è stato sempre elemento controverso nel dibattito quale dovesse essere l'appropriato bilanciamento tra ruolo delle autorità europee e nazionali. Secondo Valdis Dombrowskis, Vicepresidente della Commissione europea, si tratta di un passo avanti, coerente in materia di vigilanza in tutta l'UE, per garantire parità di condizioni per gli istituti finanziari e investitori nell'UE, presupposto indispensabile per un'Unione dei Mercati dei Capitali in piena regola. Le nuove norme conferiscono inoltre all'Autorità Bancaria Europea (EBA) nuovi poteri di vigilanza antiriciclaggio. Qualche

insoddisfazione, invece, da parte di esponenti dell'europarlamento che avrebbero preferito una maggior aderenza rispetto alle più ambiziose intenzioni iniziali della Commissione in termini di maggiore integrazione della vigilanze europee, fallite a causa della resistenza degli Stati membri. Non è escluso dunque che la prossima Commissione, nel proseguire il lavoro iniziato sulla Unione dei mercati dei Capitali, riaprirà anche la discussione su questo dossier. La nuova normativa migliora l'attuale sistema di convergenza della vigilanza, basandosi sia sull'utilizzo di strumenti già esistenti, quali gli stress test o la consultazione degli stakeholder, che introducendone di nuovi, quali la definizione di priorità comuni di vigilanza a livello EU. Si migliora inoltre la governance delle ESA, ribadendo che il Consiglio dei supervisor rimane il principale organo decisionale, ma rivedendo il comitato esecutivo, ora composto dal presidente, due membri indipendenti a tempo pieno, e cinque membri del consiglio dei supervisor. Quanto al finanziamento, viene mantenuto l'attuale sistema di contributi provenienti in parte dal budget UE e in parte dalle autorità nazionali. L'accordo rivede anche i poteri delle singole ESA, attribuendo all'ESMA nuove prerogative di vigilanza, centralizzando presso l'EBA le competenze relative alla prevenzione e mitigazione dei rischi di riciclaggio nel settore finanziario, e rafforzando l'efficacia del Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB). Appuntamento ora per l'adozione del testo da Consiglio e Parlamento europeo.

In brief

Le cinque sfide finanziarie e di investimento che l'Europa centro - orientale sta affrontando. E' stato il tema al centro del dibattito organizzato il primo aprile a Bruxelles dal think tank CEPS, in collaborazione con la Raiffeisen Bank International AG. La discussione ha messo in luce i punti critici che è necessario superare nella delicata area balcanica: lo scarso sviluppo della struttura finanziaria all'interno dei paesi che ne fanno parte; la scarsità di investitori istituzionali e privati, collegata al tema dell'Unione dei Mercati dei Capitali che la Ue sta promuovendo; una scarsa conoscenza di (e fiducia nei) prodotti finanziari; la particolare dipendenza finanziaria dagli istituti bancari da parte dei privati; la scarsa presenza di piccole medie imprese che insieme portano ad un basso livello di utilizzazione dei fondi pubblici europei. Tutti temi che saranno anche protagonisti del Trieste- Eastern Europe Investment Forum, organizzato da FeBAF con il Mib che si terrà il 5 e 6 giugno. All'incontro di Bruxelles sono intervenuti, tra gli altri, Charlotte Ruhe (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo), Philippe Keereman e Anna Krzyzanowska (Commissione Europea), Steven van Groningen (Raiffeisen Bank di Romania).

Come rilanciare lo sviluppo dell'Euro-Mediterraneo tra finanza e energia: presentazione 1° rapporto SRM/Intesa Sanpaolo su risorse e flussi energetici nel Mediterraneo. Quali strategie e flussi energetici tra Europa e Mediterraneo e quale ruolo per l'Italia? Se n'è discusso il 3 aprile a Napoli, con la presentazione del 1° Rapporto "MED & Italian Energy Report" ad opera del Centro Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) di Intesa Sanpaolo. Il rapporto mira a fornire una rappresentazione degli scenari energetici su scala globale, del Mediterraneo e a livello nazionale (all'interno del contesto europeo). Mai come oggi, secondo Paolo Scudieri, Presidente di SRM, la competitività di un Paese si gioca su costi e approvvigionamenti dell'energia e sull'efficienza della catena logistica. Le conclusioni, affidate al Presidente della Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo, hanno posto l'accento sulla necessità di continuare il lavoro di ricerca e cooperazione all'interno dell'area del Mediterraneo, sbocco naturale e sempre più strategico per il nostro Paese. Un'attenzione, quella verso l'area del Mare Nostrum condivisa anche da FeBAF, che realizzerà il 1° "EuroMediterranean Investment Forum" il 4 e 5 luglio sempre a Napoli e in cooperazione con il SRM e Intesa Sanpaolo. L'obiettivo del Forum è il rafforzamento della cooperazione finanziaria nell'area mediterranea, presupposto necessario per il rilancio degli investimenti locali. In particolare, il Forum analizzerà gli aspetti legati all'accesso al credito per le PMI e allo sviluppo dei mercati del capitali nei paesi che si affacciano al bacino, nell'ottica della c.d. "Blue Finance", che ricomprende strumenti finanziari funzionali a progetti sostenibili dell'economia marittima. Programma e modalità di registrazione saranno comunicati nelle prossime settimane.

Save The Date

FeBAF e Fondazione E. Amaldi organizzano

"Verso la finanza spaziale: opportunità e prospettive della nuova economia dello spazio"

martedì 16 aprile 2019 ore 9.15-10.30

Via San Nicola da Tolentino 72 - Roma

Forum per la Finanza sostenibile organizza l'SRI Breakfast

L'integrazione dei criteri ESG in Cina

giovedì 11 aprile 2019 - Ore 9.30

Via Andrea Maria Ampère 61/A, Milano

ABI FORMAZIONE organizza

Il nuovo pacchetto regolamentare CRR2/CRD5/BRRD2

11 e 12 aprile 2019

Scuderie di Palazzo Altieri, Via di Santo Stefano del Cacco,1 - Roma

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.feabf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)